

CARO ENERGIA

Il Bonus 110% fa flop molti i cantieri bloccati



BRANCATI E MASTRANGELO IN II E III >>

I NOSTRI SOLDI

LE AGEVOLAZIONI FLOP

SITUAZIONE

Il blocco del mercato della cessione del Credito fiscale sta causando problemi a catena. Il sistema mostra troppe criticità

Il Bonus 110% s' «incaglia» cantieri fermi da più mesi

Condomini, famiglie e imprese ostaggio di lavori paralizzati. Centinaia di casi

MASSIMO BRANCATI

● Il Bonus 110%, concepito allo scopo di orientare le famiglie verso l'efficientamento e dunque il risparmio energetico, si è trasformato in un vero e proprio calvario per cittadini, condomini, imprese, tecnici, professionisti. Sono sempre più numerosi i cantieri di palazzine e di singole abitazioni fermi da mesi, da quando il mercato della cessione del credito fiscale, generato dai Bo-

nus edilizi, è bloccato con un giro di alcune centinaia di milioni incagliati solo per la Basilicata. Sempre nella nostra regione il numero di cantieri che hanno interrotto i lavori (anche da otto-nove mesi) è di qualche centinaio. Non è possibile un dato ufficiale in assenza di un osservatorio unico per la complessità della situazione. Il risultato di tutto questo è che le imprese hanno i cassetti fiscali pieni e i conti correnti vuoti; le famiglie non sanno cosa fare e in alcuni casi

si ritrovano a vivere in un cantiere perenne, tra l'altro, senza alcuna possibilità di poter pagare di tasca propria i lavori da ultimare. La data del



03015

30 settembre, entro cui era necessario raggiungere il 30% dei lavori agevolabili con il superbonus, seppur relativa solo alle spese sostenute da persone fisiche su singole unità immobiliari indipendenti e autonome, ha già portato alla luce innumerevoli criticità. I cittadini penalizzati, in questo modo – evidenziano da Federconsumatori che sta monitorando la situazione su tutto il territorio nazionale – sono numerosi. Sul mancato rispetto delle scadenze fissate, spiegano funzionari Federconsumatori – pesa una situazione di diffusi ritardi, rincari dei materiali edilizi (che hanno raggiunto picchi oltre il 78%) e difficoltà nel reperire alcuni materiali, a partire dai beni quali caldaie, pannelli solari, ecc. che risentono delle carenze che affliggono il settore di chip e semiconduttori. Tra chi conosce bene la catena dei lavori edili **Angelo Lovallo**, agente di commercio e presidente della Fnaarc, la federazione di categoria aderente a Confcommercio Potenza, è un osservatore attento. «La catena – dice – è complessa e va dal rivenditore di materiali e beni, a noi agenti, ad imprese appaltatrici e sub-appaltatrici, specializzate. Dal giro che ef-

fettuiamo quotidianamente, come mi confermano tanti colleghi, il rischio di chiusura e persino di fallimento di attività commerciali è dietro l'angolo. L'attesa perché si sbloccasse il meccanismo inceppato sta durando da troppi mesi. E il rischio che molti cantieri restino fermi per l'impossibilità di installare beni non disponibili o a causa di tempi di consegna più lunghi del previsto è sempre più reale e vicino. La "madre" di tutti i problemi aperte è il cambiamento delle condizioni a cui vengono acquistati i crediti. Su lavori agevolati dal Superbonus si ottengono da 94 a 95 euro ogni 100 euro di spesa (equivalenti a un credito fiscale di 110 euro spalmati in quattro anni): prima, invece, le condizioni variavano da 100 a 105 euro. Un peggioramento delle condizioni che vale anche per altre agevolazioni: lo scorso anno, per la cessione di un credito derivante da questa agevolazione (50% in dieci anni), la remunerazione variava da 40 a 42 euro ogni 100 di spesa, oggi le banche ne offrono 35 in un mercato molto diversificato e competitivo. Inoltre, molte banche hanno deciso di non offrire a tutti la cessione - anche perché hanno quasi finito il margine di ca-

pienza fiscale per l'accoglienza di nuove operazioni - ma di riservarla, a condizioni personalizzate, a clienti che ritengono affidabili rispetto al passato, è meglio valutare con ancora più attenzione se nel proprio caso convenga la cessione del credito. Per il Superbonus, ad esempio, l'aumento dei costi delle cessioni ha reso praticamente impossibile effettuare i lavori quasi gratis, come invece avveniva in un primo momento.

Continuo a credere che – aggiunge Lovallo (Fnaarc) - il super bonus sia una occasione di sviluppo economico specie per i piccoli territori come il nostro. Aprire un cantiere in un piccolo centro vuol dire economia circolare per tante piccole attività: bar, ristoranti, piccole realtà ricettive e perché no la possibilità di impiego anche se a tempo determinato per tanti piccoli artigiani che resistono sui territori nonostante le difficoltà. L'edilizia è da sempre un motore propulsivo, un Superbonus aperto anche alle piccole imprese distribuisce ricchezza, la tendenza a lasciare il tutto in mano a grandi gruppi. Porta solo alle speculazioni del caso».

03015



OPERE A RILENTO

Nel riquadro in alto a destra **Nicola Lovallo**, presidente della Fnaarc, la federazione di categoria aderente a Confcommercio di Potenza. È un attento osservatore di quanto sta accadendo sul fronte del Bonus 110%